



Mario Farina

**La dissoluzione dell'estetico
Adorno e la teoria letteraria
dell'arte**

Quodlibet Studio. Estetica e
critica

Pagine	224
Prezzo	22,00 €
Data di pubblicazione	2018
ISBN	978-88-229-0206-1
Formato	140x215 mm

IL LIBRO

Da sempre considerata come l'estremo tentativo di costruire una teoria classica dell'opera d'arte, l'estetica di Adorno ha subito nell'ultimo trentennio una decisa marginalizzazione. La sua concezione del prodotto artistico come enigma irrisolvibile, la sua idea dell'opera come speranza di fronte all'oppressione sociale, possono oggi sembrare, in effetti, residui di un'epoca ormai tramontata. Del resto, i fenomeni artistici più recenti – il pastiche di stili, il citazionismo esasperato, lo sfrangiamento dei confini fra i generi, la contaminazione tra le pratiche – sembrano sfuggire all'austerità con cui Adorno determinava la funzione dell'opera d'arte. Seguendo un percorso che attraversa i principali nodi costitutivi dell'estetica di Adorno, Farina intende invece dimostrare come la liquidazione della filosofia adorniana dell'arte sia stata eccessivamente frettolosa. Attraverso una critica serrata dei fenomeni artistici, una critica che non dà per scontato nulla di ciò che il pubblico e le istituzioni definiscono come «arte», Adorno incrocia infatti alcune delle argomentazioni chiave delle teorie estetiche del tardo Novecento, e in particolare quelle che in ambito analitico hanno decretato la fine storica delle arti e la nascita di un'arte post-storica, individuandovi una dinamica che conduce alla dissoluzione dell'estetico. A differenza delle teorie postmoderne, però, Adorno intende opporsi a tale dissoluzione. Questo libro vuole appunto illustrare in che modo la teoria di Adorno, anziché liquidare l'arte come morta, permetta una riformulazione del principio estetico – attraverso l'estetica come teoria letteraria dell'arte.

L'AUTORE

Mario Farina (1982), laureato all'Università di Pavia con una tesi sulla *Dialettica negativa* di Adorno, ha conseguito il dottorato di ricerca all'Università del Piemonte Orientale con un progetto sull'estetica di Hegel; attualmente è assegnista di ricerca all'Università degli Studi di Firenze.